



EDITORIALE

E STANOTTE LA LUNA PIENA CONCEDE IL BIS

FRANCO GABICI

C'è sempre qualcuno che in notti come queste resta stupito e deluso perché vede la luna piena presentarsi con i colori abituali, quando invece la luna avrebbe dovuto essere blu. La luna piena di questa sera, infatti, è detta «luna blu» perché con questo termine si è soliti chiamare il secondo plenilunio di un mese. E infatti luglio si è aperto con una luna piena (venerdì 2) e si concluderà oggi con un'altra luna piena. Per cui la luna di stasera sarà chiamata «luna blu», ma noi la vedremo rossastra all'orizzonte per poi sbiancarsi a mano a mano che darà la scalata al cielo. Probabilmente la denominazione risale al 1937, quando in un almanacco francese la seconda luna piena che cadeva nello stesso mese fu stampata in blu per distinguerla dalla prima. Secondo altri sarebbe una storpiatura di «double lune». Fate voi. Sta di fatto che il «fenomeno» è normalissimo e si verifica in media ogni due anni e mezzo. L'ultima luna blu risale al 30 novembre 2001 e per vedere la prossima occorrerà aspettare il 30 giugno 2007. Ci sono ovviamente anche le eccezioni, come è accaduto nel 1999, quando ci furono lune blu in gennaio e in marzo. L'unico mese che non potrà mai avere lune blu è febbraio perché una lunazione si compie in 29 giorni e mezzo e febbraio di giorni ne conta solamente 29. A volte, però, la luna è diventata veramente blu e ciò per cause ben precise (l'eruzione di un vulcano, un grande incendio...), come avvenne negli anni 1883, 1927 e 1951. Con il plenilunio di luglio, dunque, le lune piene del 2004 saranno 13, una in più della media annuale. Ma state tranquilli, perché non succederà nulla di strano. Il fenomeno infatti è prevedibile e calcolabile. La luna, insomma, non è affatto lunatica. Lunatici lo siamo noi. La luna piena di stanotte, invece, sarà magnifica e incantevole. Come sempre, del resto. E allora ringraziamo luglio per averci regalato un doppio spettacolo. E buon plenilunio a tutti!

Semaforo Verde

E un giorno suona la musica popolare

Il 18 settembre prossimo sarà la Giornata nazionale della musica popolare: lo ha annunciato il ministro Urbani. A Roma sfileranno sbandieratori, cori, gruppi folklorici da tutta Italia. Ma è facile prevedere che ogni città paese, borgo vorrà ritrovare queste sue radici. Si risponderanno le bande di quartiere e le partiture con cui suonavano i bisnonni nel di festa. L'Italia ha una tradizione grande e antica. Una dimensione che è importante ritrovare.

Semaforo Rosso

L'aritmetica è morta in incidente stradale

Messaggi dalla segnaletica variabile sulle nostre autostrade: «Un morto su due dipende dalla velocità»; «Due morti su 5 sono frutto della distrazione»; «Un morto su 4 è causato dalla guida in stato di ebbrezza». Se la matematica non è un'opinione, la somma dà già 11 decimi: e senza contare chi muore in incidente per altre cause (rottura di parti meccaniche, mancato rispetto della distanza di sicurezza, eccetera)... Oppure qualche autista era contemporaneamente ubriaco, ultraveloce e distratto.

AGORÀ



CULTURA
RELIGIONI
TEMPO LIBERO
SPETTACOLI
SPORT



Idee

La strana alleanza fra rivoluzione e totalitarismo

PAGINA 23



Inchiesta

Edicola e libreria, i due volti del fumetto

PAGINA 24



Televisione

Bilancio di Sky a un anno dallo sbarco in Italia

PAGINA 27



Intervista

Omar Sivori: «Ha perso il calcio degli "scienziati"»

PAGINA 28



CALIFORNIA. È stata per molti anni il simbolo delle nuove tecnologie informatiche, ma da tempo era in crisi. Oggi sta per riprendere quota

La famosa valle vicina a San Francisco, mecca dell'industria dei computer, sembra sul punto di uscire dalle nebbie della crisi



Silicon Valley si dà al cinema

DA SAN FRANCISCO
GIANLUCA GRECHI

Sono ormai passati quasi quattro anni da quando Silicon Valley, la patria di internet e delle nuove tecnologie, ha visto svanire i sogni di gloria e di ricchezza del mondo delle dotcom per infilarsi in una delle più pesanti recessioni della sua storia. Nel giro di pochi mesi intere società nate dai denari leggeri del *venture capital* sono letteralmente svanite, alcune dall'oggi al domani, senza nemmeno svuotare i cassetti delle scrivanie. Di colpo la Highway 101, l'autostrada che percorre la penisola di Silicon Valley da nord a sud si è svuotata di traffico, quella stessa arteria sulla quale pochi mesi prima si stimava che una macchina su quattro fosse guidata da un neomiliardario, spesso poco più che ventenne. È seguita una realtà di disoccupazione ai tassi più alti della nazione, oltre il sette per cento, e una generale implosione di tutte le attività economiche che avevano beneficiato della ricchezza indotta dal boom. La "valle", come viene comunemente chiamata, si è riempita di cartelli "affittasi" a testimonianza di un tasso di disponibilità di spazi commerciali vuoti talora superiore al quaranta per cento. Per rendere le cose ancora più difficili, la crisi energetica che è costata il posto al governatore Davis, sostituito alla guida dello Stato da Arnold Schwarzenegger, e che ha lasciato lo stato in fortissimo deficit limitando qualsiasi intervento a supporto dell'economia. Come se non bastasse, è arrivato il colpo di grazia ovvero l'attacco terroristico alle tor-



Nel futuro non solo effetti speciali per i film ma anche industrie biotech

ment sono positive e si stima che nel 2004 l'occupazione crescerà di almeno un punto percentuale. Con la ripresa dell'economia anche il turismo è in crescita. Al nuovo terminale del San Francisco International Airport, terminato nel 2000 per far fronte al traffico del boom e costato oltre un miliardo di dollari, il traffico internazionale è salito del 43 per cento rispetto al 2003. Questo dato è segnato anche da una forte crescita dei flussi da e per i paesi a-

siatici, mercati in forte crescita che trovano in Silicon Valley il primo porto d'entrata. Anche il barometro degli investimenti del *venture capital*, da sempre uno dei capisaldi del sistema di sviluppo economico di Silicon Valley, dà segnali incoraggianti. Infatti, nel primo trimestre dell'anno, gli investimenti del capitale di rischio sono cresciuti del ventisei per cento per un totale di quasi un miliardo e ottocento milioni di dollari investiti in centottanta aziende. «Siamo molto più selettivi nella nostra scelta rispetto a qualche anno fa» ci dice Thomas Cole, *general partner* di Trinity Ventures, società di *venture capital* specializzata in *hi-tech* con sede a Menlo Park «Delle circa tremila proposte che riceviamo, solo cinquanta vengono prese in considerazione e di queste solo otto al massimo ricevono fondi». Il clima ottimistico è incoraggiato anche dalla prossima quotazione in borsa di Google, il primo vero IPO (*initial public offering*) dai tempi delle dotcom, destinato a raccogliere due miliardi e settecento milioni di dollari sulla borsa di Wall Street nel prossimo autunno. Ma non di sola tecnologia vive la ripresa di Silicon Valley. Proprio a giugno si è tenuto a San Francisco il BIO 2004, la più grande manifestazione mondiale dedicata alle biotecnologie. Questo settore, nato proprio in Silicon Valley con "Genentech" nel 1976, genera ogni anno trenta nuove società e catalizza un terzo

degli investimenti di *venture capital* di tutti gli Stati Uniti, dando occupazione localmente a oltre duecentocinquanta mila addetti. Proprio dalle biotecnologie, con le loro innumerevoli diramazioni (dalla farmacologia alla nanotecnologia), gli esperti si aspettano un forte impulso allo sviluppo economico di Silicon Valley che può giovare dei più moderni centri ricerca al mondo grazie agli investimenti nei laboratori di ricerca delle università della California di San Francisco, Berkeley, Davis e di Stanford e alla elevatissima concentrazione di "cervelli" al servizio della ricerca. A simboleggiare la rinascita di Silicon Valley e della baia di San Francisco sarà lo speciale campus per effetti speciali della Lucas Film in costruzione nel Park Presidio, una zona militare restituita all'inizio degli anni novanta dall'esercito alla città e situata nei pressi del ponte del Golden Gate. Il progetto, che si concluderà nel 2005 e il cui costo è stimato in 300 milioni di dollari, porterà alla creazione del più moderno centro per effetti speciali dell'industria cinematografica, su una superficie di venticinquemila metri quadrati e occuperà oltre duemilacinquecento addetti. Con questo progetto la città si propone di competere con i cugini hollywoodiani aprendo così un nuovo fronte di crescita. In conclusione la ricetta della nuova ripresa di Silicon Valley sembra puntare su una miscela di ingredienti diversi, come a voler diversificare il rischio evitando di puntare in unica direzione e confermarsi ancora una volta centro di eccellenza mondiale per l'innovazione.



ANZITUTTO

L'arca di Noè approdò in Kurdistan?

Un errore di traslitterazione del testo biblico sarebbe all'origine dell'identificazione del monte Ararat (Turchia) come luogo di approdo per l'Arca di Noè. L'assirologo italiano Claudio Saporetti dell'Università di Pisa ha invece identificato questo approdo nel massiccio del Pira Magrun, nel Kurdistan iracheno, dove si è recato per completare le sue indagini. Le conclusioni di Saporetti, che interpreta con riscontri testuali e geografici il mito mesopotamico del Diluvio Universale, ripreso dopo parecchi secoli dall'estensore del testo biblico, sono pubblicate nel numero attualmente in distribuzione della rivista "Archeologia Viva": la trascrizione corretta della parola "rrr" del testo originale dell'Antico Testamento (dove com'è noto non compaiono vocali) doveva essere Urartu, un regno nemico degli assiri: non poteva essere Ararat, una montagna troppo lontana per essere citata dai testi assiri.

Politici uniti per le carte di Carlo Levi

I senatori della Basilicata, Piero Di Siena e Giampaolo D'Andrea, hanno scritto ieri una lettera al Ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, chiedendo che il suo dicastero eserciti il diritto di prelazione per l'acquisto dell'archivio di Carlo Levi, venduto all'asta fino al 17 agosto. «Ci troviamo di fronte a un patrimonio culturale di valore generale per la comprensione dell'identità italiana - hanno scritto i due parlamentari - che merita di essere mantenuto nella sua unitarietà e tutelato dallo Stato... L'intera opera di Levi è stata segnata dalla "scoperta" della nostra regione... (il suo è) uno dei punti di vista più significativi della relazione tra Mezzogiorno e le sensibilità più moderne del nord. L'appello è stato sottoscritto anche dal deputato lucano Gianfranco Blasi, che nota come Levi abbia «contribuito... al riscatto della società di Basilicata», definendo i contorni della «questione meridionale».



Da domani i racconti dell'estate

Prende il via domani, con «Il computer non dimentica» del neurobiologo Alberto Oliverio la serie di racconti «Oggetti & progetti», che accompagnerà i lettori per tutto il mese di agosto: un viaggio tra gli strumenti, più o meno tecnologici, della nostra vita quotidiana, in compagnia di scrittori, intellettuali, scienziati e uomini di spettacolo. Tra le firme reclutate da «Avvenire» per l'ormai tradizionale appuntamento con le «storie d'agosto» figurano anche Vincenzo Cerami, Tullio Avoleto, Gabriele Romagnoli, Dario Voltolini e Max Pisu.